

è composto da funzionari ministeriali e da magistrati della Corte dei Conti.

Ecco perché la Procura di Roma, dopo aver aperto il fascicolo ed aver ascoltato i commissari sui contenuti della relazione già resa nota a marzo, valuterà i profili relativi alla competenza territoriale. E questo potrebbe comportare anche una riunione di coordinamento con i pm di Bari. Non è escluso, infatti, che qualora Roma scelga di dichiararsi incompetente possa trasmettere le tre deleghe di indagine già individuate, affinché sia Bari a proseguire.

I vari pool istituiti dal procuratore Giuseppe Volpe stanno infatti proseguendo il lavoro sul dissesto delle Sud-Est, affidato anche in questo caso al Nucleo tributario della Finanza di Bari. Al momento gli indagati sarebbero 14, con le

accuse a vario titolo di truffa allo Stato, abuso d'ufficio e peculato in relazione all'utilizzo dei fondi pubblici: oltre all'ex amministratore Luigi Fiorillo, all'avvocato romano Angelo Schiano, all'ingegnere salentino Vito Prato, a vari imprenditori e professionisti che negli anni hanno beneficiato di appalti e consu-

lenze, ci sarebbero anche alcuni dirigenti ed ex dirigenti dell'azienda pubblica. Nel fascicolo sono peraltro confluiti i 13 esposti che da gennaio a oggi sono stati firmati dal commissario Andrea Viero e dai suoi due vice, con ulteriori dettagli su presunti episodi di sottrazione di denaro pubblico su cui la Procura sta svolgendo approfondimenti.

Venerdì 18, peraltro, è in programma a Bari l'udienza per la dichiarazione di fallimento presentata dalla Procura. La scorsa settimana, come noto, il cda del gruppo Ferrovie dello Stato Italiane ha deliberato di procedere con l'acquisizione delle Sud-Est, accollandosi altresì la ricapitalizzazione dell'azienda. Il 18 Viero dovrebbe consegnare questi documenti al giudice Pino Rana, per dimostrare che le Sud-Est sono ormai salve. Ma sul punto i pm Francesco Bretone e Luciana Silvestris non intendono mollare la presa, osservando che tra i creditori dell'azienda ci sono anche alcuni dei professionisti sospettati di averla messa in ginocchio. Per risolvere questo impasse Fsi sta valutando l'ipotesi di ricorrere al concordato preventivo, che implica una dichiarazione di dissesto e permetterebbe ai magistrati di ipotizzare anche la bancarotta fraudolenta.

## 266 milioni

### I DEBITI DI FERROVIE SUD-EST

Il dato emerge dal progetto di bilancio 2015 in attesa di approvazione da parte del ministero delle Infrastrutture: i conti dello scorso anno si sono chiusi con un passivo di 196 milioni a causa della necessità di apportare rettifiche per 170 milioni e costituire nuovi fondi rischi

## 130 milioni

### I SOLDI NECESSARI AL SALVATAGGIO

Nella legge di Stabilità per il 2016 erano previsti 70 milioni di contributo straordinario, non ancora utilizzati. Siccome il patrimonio delle Sud-Est è negativo per circa 185 milioni, il gruppo Ferrovie dello Stato Italiane dovrà impegnare circa 125-130 milioni per abbattere le perdite e ricostituire il capitale della società

## 1.300

### I DIPENDENTI DIRETTI DELLE SUD-EST

L'azienda si occupa di 6 linee ferroviarie ma i servizi su gomma rappresentano la parte prevalente della produzione. Oltre ai dipendenti diretti, va considerato un indotto formato da circa 400 aziende appaltatrici dalle più grandi alle più piccole che occupano almeno altri 1.500 lavoratori